

Gennaio 2018

COMMERCIO CON L'ESTERO E PREZZI ALL'IMPORT DEI PRODOTTI INDUSTRIALI

■ A partire dai dati di gennaio 2018, gli indici dei volumi e dei valori medi unitari del commercio estero e quelli dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali sono diffusi nella nuova base di riferimento 2015=100¹.

■ A gennaio 2018, rispetto al mese precedente, entrambi i flussi commerciali sono in diminuzione: -4,4% per l'import e -2,5% per l'export.

■ La diminuzione congiunturale dell'export, dopo tre mesi consecutivi di crescita, è determinata dal calo delle vendite sia verso i mercati extra Ue (-3,8%) sia verso i mercati Ue (-1,5%). Anche la flessione degli acquisti è da ascrivere ad una riduzione in entrambe le aree: -4,6% per i paesi Ue e -4,1% per quelli extra Ue.

■ Negli ultimi tre mesi l'export cresce congiunturalmente dell'1,7%, con un incremento più ampio per i paesi extra Ue (+3,0%) rispetto a quelli Ue (+0,7%).

■ In termini tendenziali, a gennaio 2018 si rileva un aumento significativo sia dell'export (+9,5%) sia dell'import (+7,8%), entrambi determinati principalmente dalla sostenuta crescita dell'interscambio con l'area Ue. Al netto delle differenze nei giorni lavorativi (22 a gennaio 2018 contro 21 di gennaio 2017), l'aumento risulta più contenuto: +2,7% per l'export e +3,1% per l'import.

■ Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita tendenziale dell'export, si segnalano articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+25,9%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+17,1%), sostanze e prodotti chimici (+14,4%), prodotti delle altre attività manifatturiere (+13,4%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+12,8%).

■ Rispetto ai principali mercati di sbocco, Spagna (+10,7%) e Germania (+9,8%) sono i più dinamici all'export. Si segnala inoltre la marcata crescita tendenziale delle esportazioni verso Svizzera (+22,0%), Regno Unito (+8,6%) e Francia (+8,4%).

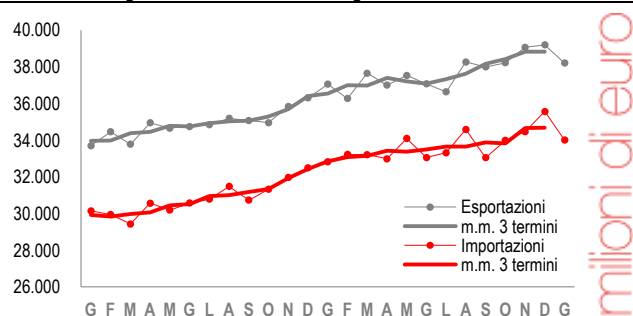
■ A gennaio 2018, il saldo commerciale è pari a -87 milioni (-575 milioni a gennaio 2017). Al netto dell'energia, si registra un avanzo di 3,0 miliardi di euro.

■ Nel mese di gennaio 2018 l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali aumenta dello 0,4% rispetto al mese precedente e dell'1,5% nei confronti di gennaio 2017.

■ Al netto della componente energetica, l'indice dei prezzi all'importazione registra una diminuzione dello 0,7% in termini congiunturali e dello 0,2% in termini tendenziali.

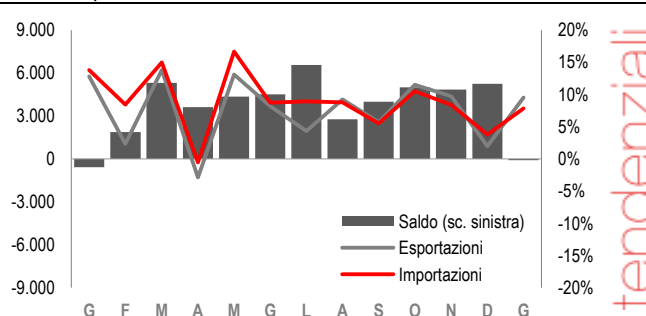
FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Gennaio 2016-gennaio 2018, dati destagionalizzati, milioni di euro



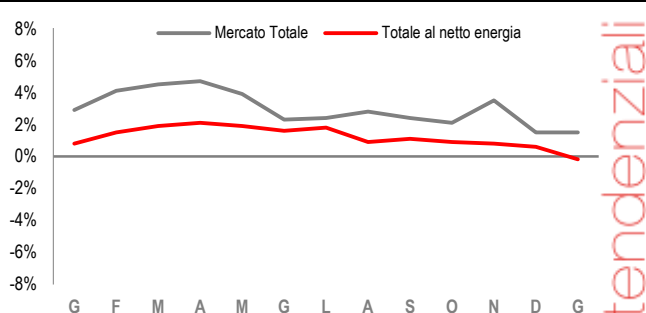
FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Gennaio 2017-gennaio 2018, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



PREZZI ALL'IMPORTAZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI

Gennaio 2017-gennaio 2018, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente (base 2015=100)



¹ Informazioni sulla metodologia impiegata per la produzione e la diffusione in base 2015=100 degli indici dei valori medi unitari e dei volumi del commercio estero sono disponibili nella nota metodologica. Informazioni sulla metodologia e le fonti utilizzate per il ribasamento degli indici e le serie storiche dei prezzi all'importazione verranno diffuse in occasione della pubblicazione del comunicato stampa del 17 maggio 2018.

Commercio con l'estero

ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Gennaio 2018, variazioni percentuali e valori

	Esportazioni (variazioni percentuali)			Importazioni (variazioni percentuali)			Saldi
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	Dati grezzi Milioni di euro
	gen.18 gen.17	gen.18 dic.17	nov.17-gen.18 ago.-ott.17	gen.18 gen.17	gen.18 dic.17	nov.17-gen.18 ago.-ott.17	gen.18
Paesi Ue	13,0	-1,5	0,7	12,5	-4,6	1,3	439
Paesi extra Ue	4,8	-3,8	3,0	1,9	-4,1	4,1	-526
Mondo	9,5	-2,5	1,7	7,8	-4,4	2,4	-87
Valori medi unitari	1,4			2,3			
Volumi	7,9			5,4			

Prodotti esportati e importati

A gennaio 2018 la diminuzione congiunturale delle esportazioni (-2,5%) è determinata dal calo delle vendite di beni di consumo non durevoli (-6,3%), beni strumentali (-2,9%), beni di consumo durevoli (-4,7%) e beni intermedi (-0,5%). La flessione congiunturale degli acquisti (-4,4%) è da ascrivere alla contrazione dei beni intermedi (-5,4%), prodotti energetici (-9,3%), beni strumentali (-4,2%) e beni di consumo non durevoli (-0,8%) (Figura 1).

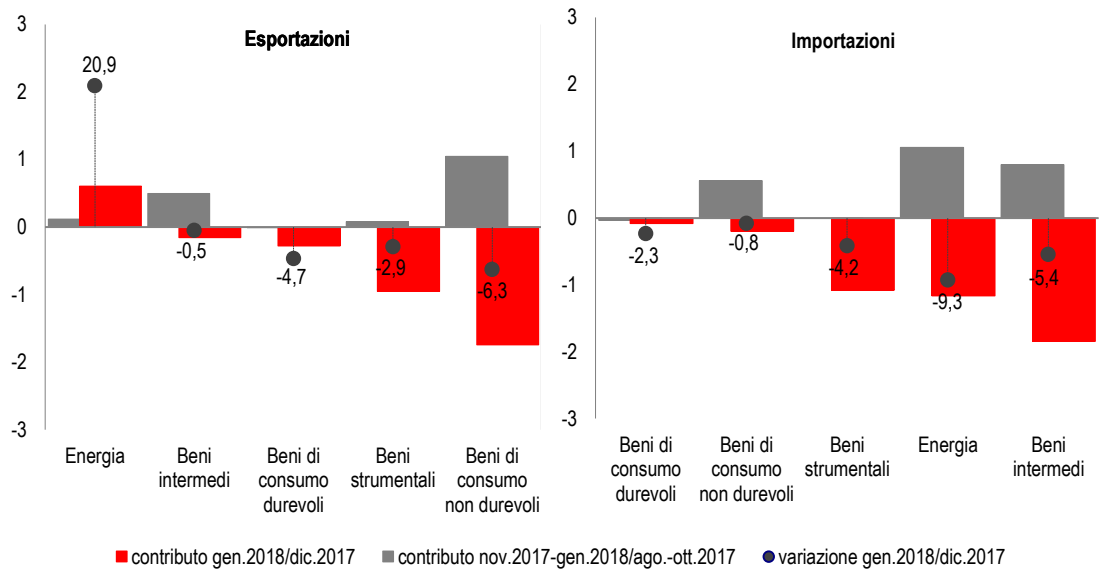
L'aumento tendenziale delle esportazioni nel mese di gennaio 2018 (+9,5%) risulta particolarmente rilevante per i beni intermedi (+13,0%), beni di consumo non durevoli (+12,2%) e beni di consumo durevoli (+12,1%). La crescita tendenziale delle importazioni (+7,8%) interessa tutti i raggruppamenti principali di industrie a eccezione dei prodotti energetici (-3,7%).

A gennaio 2018 si registra un disavanzo commerciale di 87 milioni, sintesi del surplus realizzato negli scambi verso l'area Ue (+439 milioni) e del risultato negativo conseguito con i paesi dell'area extra Ue (-526 milioni). Il saldo registrato nello stesso mese dell'anno precedente era stato pari a -575 milioni. L'avanzo della bilancia non energetica è pari a +3,0 miliardi di euro.

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Gennaio 2018, variazioni percentuali e valori

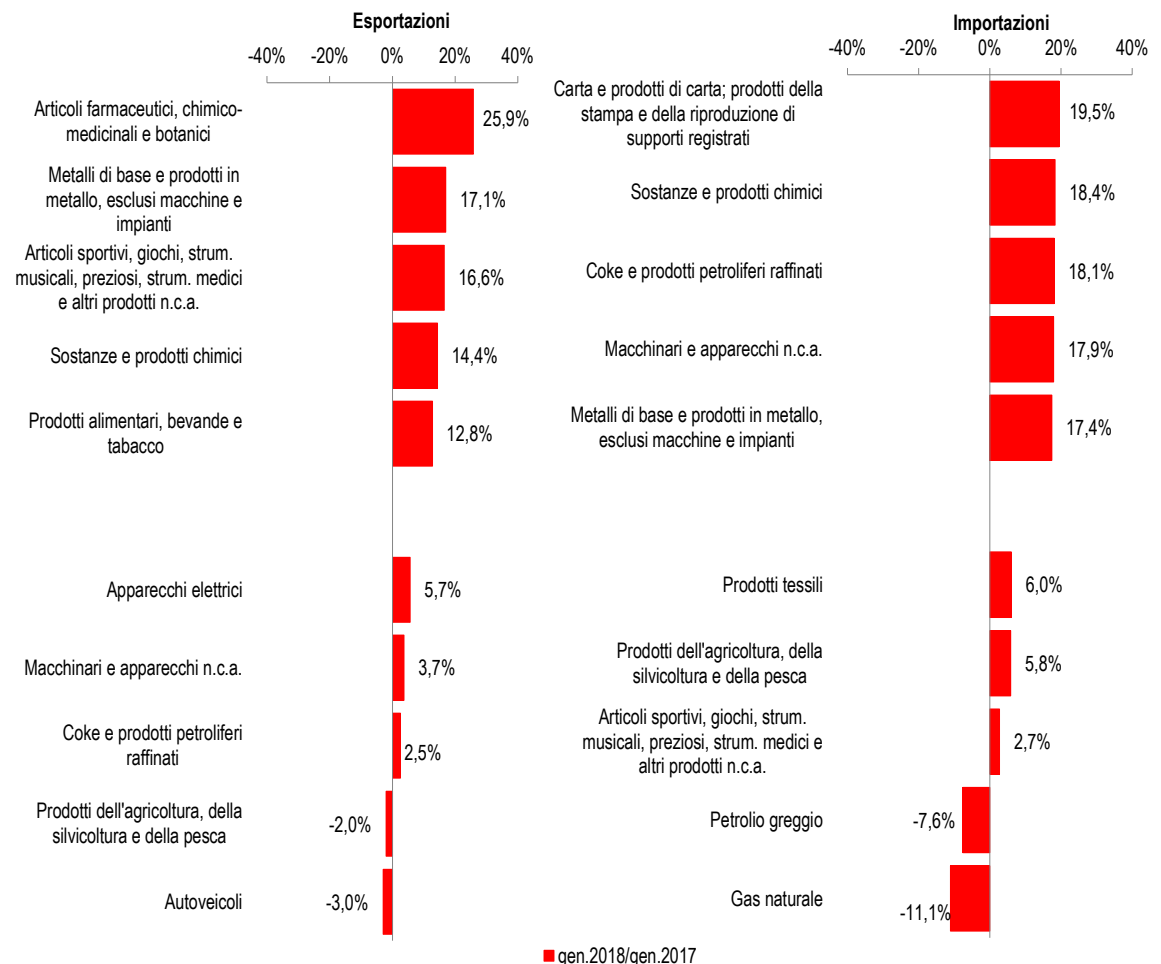
Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni (variazioni percentuali)			Importazioni (variazioni percentuali)			Saldi
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	Dati grezzi Milioni di euro
	gen.18 gen.17	gen.18 dic.17	nov.17-gen.18 ago.-ott.17	gen.18 gen.17	gen.18 dic.17	nov.17-gen.18 ago.-ott.17	gen.18
Beni di consumo	12,2	-6,0	3,2	10,3	-1,0	1,8	1.505
durevoli	12,1	-4,7	-0,2	11,8	-2,3	-1,0	643
non durevoli	12,2	-6,3	4,0	10,1	-0,8	2,3	862
Beni strumentali	4,6	-2,9	0,2	11,5	-4,2	0,0	2.008
Beni intermedi	13,0	-0,5	1,6	8,0	-5,4	2,4	-525
Energia	-0,1	20,9	3,7	-3,7	-9,3	9,3	-3.076
Totale al netto dell'energia	9,9	-3,2	1,7	9,7	-3,7	1,5	2.989
Totale	9,5	-2,5	1,7	7,8	-4,4	2,4	-87

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DI ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Gennaio 2018, dati destagionalizzati, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

FIGURA 2. SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PIÙ DINAMICI E MENO DINAMICI ALLE ESPORTAZIONI E ALLE IMPORTAZIONI (a). Gennaio 2018, variazioni percentuali tendenziali



(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export (import) per l'anno 2017 è superiore all'1,5%.

Nel mese di gennaio 2018 l'aumento tendenziale delle esportazioni (+9,5%) ha riguardato in modo particolare le vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+25,9%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+17,1%), articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti n.c.a. (+16,6%), sostanze e prodotti chimici (+14,4%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+12,8%). In diminuzione le vendite di autoveicoli (-3,0%) (Figura 2).

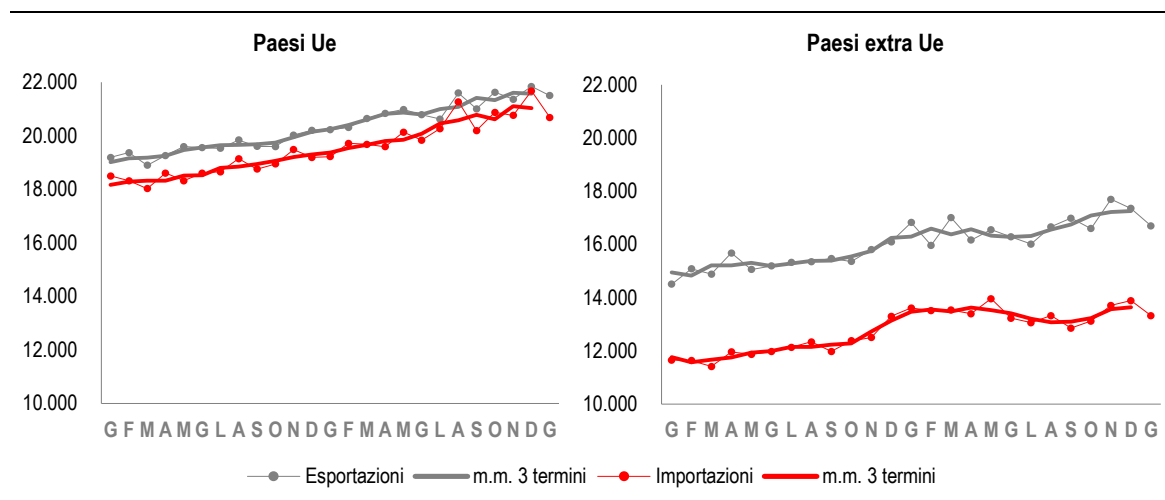
Dal lato delle importazioni (+7,8%), risultano in forte aumento gli acquisti di carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati (+19,5%), sostanze e prodotti chimici (+18,4%) e prodotti petroliferi raffinati (+18,1%). Gli acquisti di gas naturale (-11,1%) e petrolio greggio (-7,6%) registrano una flessione.

Paesi partner nel commercio estero

Nel mese di gennaio 2018 la diminuzione delle esportazioni in termini congiunturali (-2,5%) riflette il calo delle vendite sia verso i mercati extra Ue (-3,8%) sia verso i mercati Ue (-1,5%). Per le importazioni, il calo congiunturale (-4,4%) è riconducibile a una diminuzione degli acquisti sia dall'area Ue (-4,6%) sia dall'area extra Ue (-4,1%). Nel corso del trimestre novembre 2017-gennaio 2018, l'aumento congiunturale delle esportazioni (+1,7%) è principalmente determinato dalla crescita delle vendite verso i paesi dell'area extra Ue (+3,0%). Nello stesso periodo, le importazioni registrano un aumento (+2,4%), da ascrivere principalmente all'area extra Ue (+4,1%).

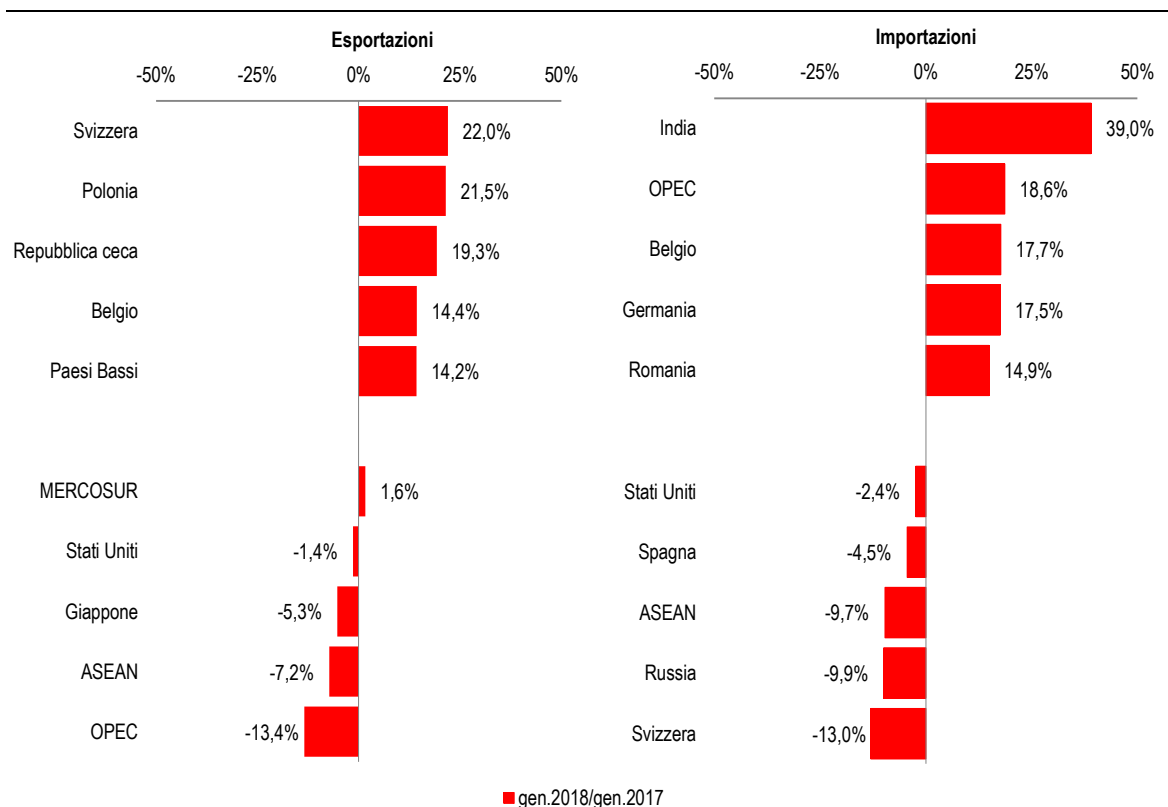
FIGURA 3. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI PER AREA UE ED EXTRA UE

Gennaio 2016-gennaio 2018, dati destagionalizzati, milioni di euro



L'aumento tendenziale delle esportazioni (+9,5%) riflette la marcata crescita delle vendite verso Svizzera (+22,0%), Polonia (+21,5%), Repubblica ceca (+19,3%), Belgio (+14,4%) e Paesi Bassi (+14,2%). Le vendite verso i paesi OPEC (-13,4%) sono in diminuzione. L'incremento tendenziale delle importazioni (+7,8%) risente della forte crescita delle importazioni da India (+39,0%), paesi OPEC (+18,6%), Belgio (+17,7%), Germania (+17,5%) e Romania (+14,9%) (Figura 4).

FIGURA 4. PARTNER COMMERCIALI PIÙ E MENO DINAMICI PER ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI (a)
Gennaio 2018/gennaio 2017, variazioni percentuali



(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export (import) per l'anno 2017 è superiore all'1%.

Analisi congiunta per prodotto e paese

L'aumento tendenziale dell'export è spiegato per 2 punti percentuali dalla crescita delle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso la Svizzera e gli Stati Uniti, di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi verso la Polonia e il Regno Unito e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti verso la Germania. Le vendite di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi verso Stati Uniti contrastano per quasi un punto percentuale la crescita delle esportazioni (Figura 5).

Gli acquisti di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, di autoveicoli dalla Germania e petrolio greggio dai paesi OPEC spiegano per oltre due punti percentuali la crescita dell'import. Le importazioni di gas naturale dalla Russia e di computer, apparecchi elettronici e ottici dai paesi ASEAN contrastano per oltre un punto percentuale la crescita degli acquisti (Figura 6).

FIGURA 5. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Gennaio 2018, punti percentuali

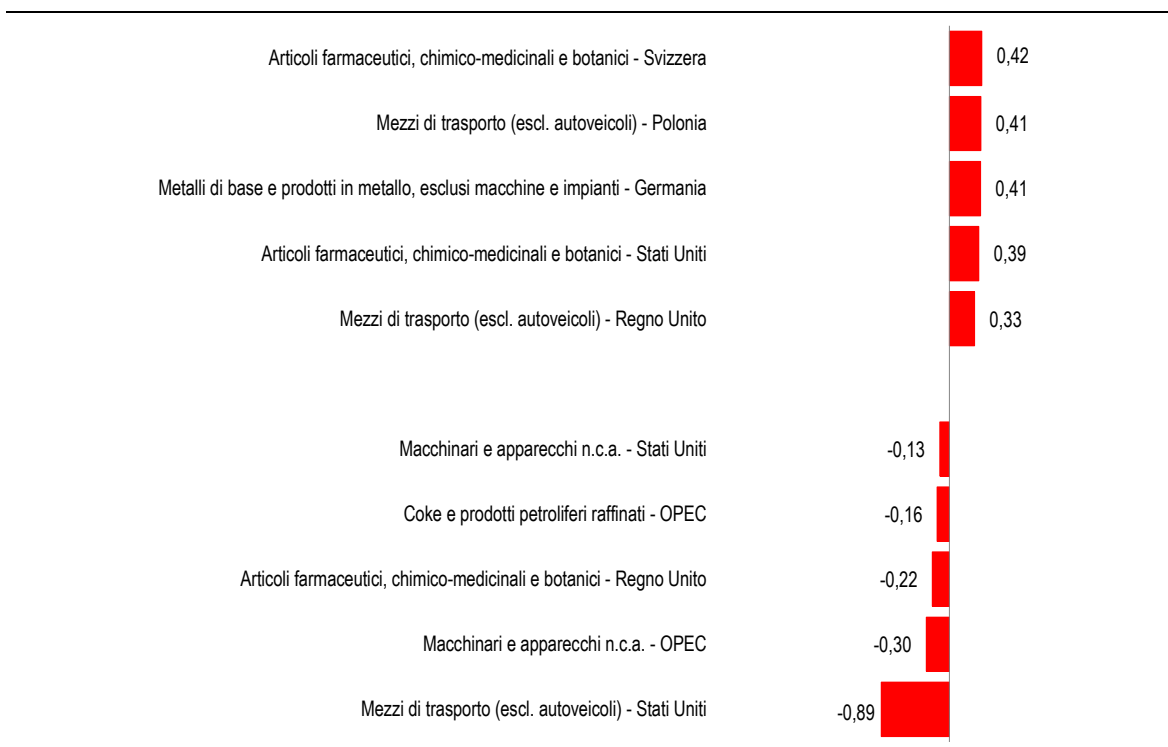
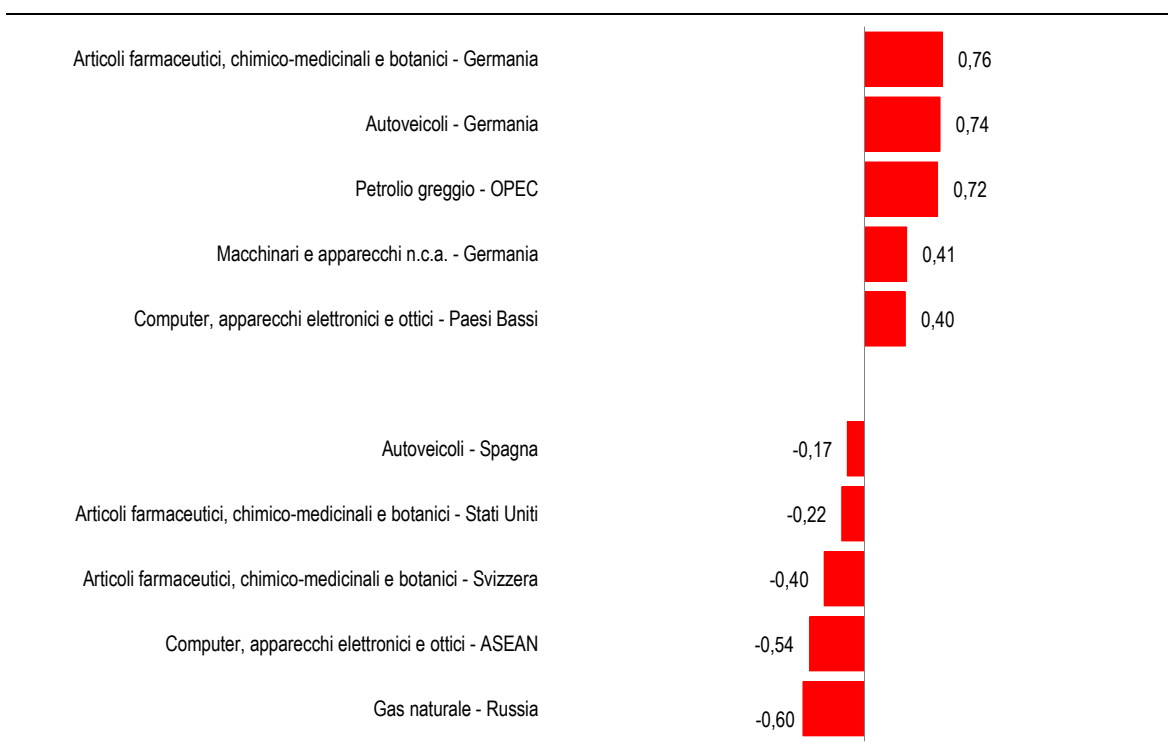


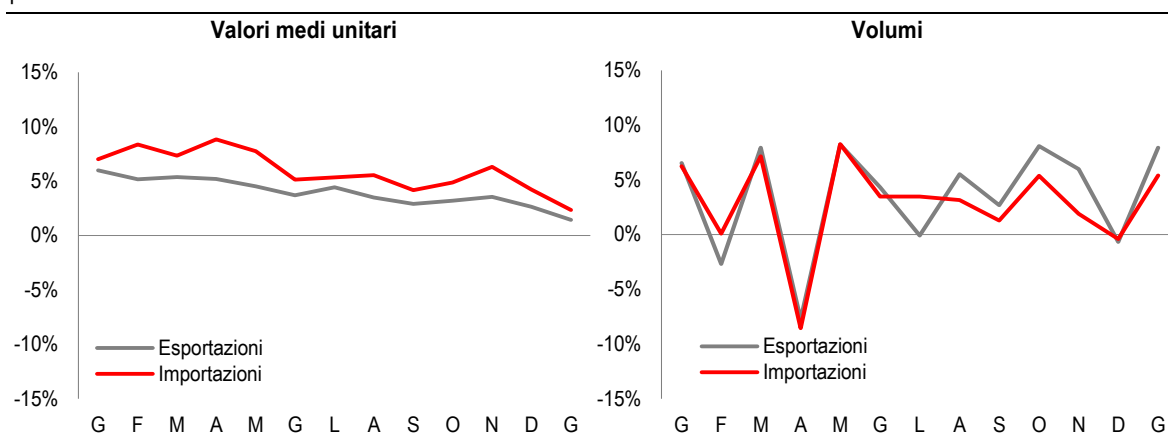
FIGURA 6. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE IMPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Gennaio 2018, punti percentuali



Valori medi unitari e volumi all'export e all'import

A gennaio 2018 si rileva una crescita tendenziale dei valori medi unitari sia all'import (+2,3%) sia all'export (+1,4%). I volumi scambiati sono in aumento sia per le esportazioni (+7,9%) sia per le importazioni (+5,4%).

FIGURA 7. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI. Gennaio 2017-gennaio 2018, indici in base 2015=100, variazioni tendenziali percentuali



L'aumento dei valori medi unitari all'export è determinato esclusivamente dalla crescita registrata per i paesi dell'area Ue (+2,7%). L'incremento all'import è determinato sia dai paesi dell'area extra Ue (+3,5%) sia da quelli dell'area Ue (+1,6%). L'incremento dei volumi esportati interessa tutti i raggruppamenti principali di industrie, a eccezione dell'energia (-3,5%).

PROSPETTO 2. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI PER AREA UE, EXTRA UE E MONDO

Gennaio 2018, indici in base 2015=100, variazioni tendenziali percentuali

Principali aree di interscambio	Valori medi unitari		Volumi	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
	gen.18 gen.17	gen.18 gen.17	gen.18 gen.17	gen.18 gen.17
Paesi Ue	2,7	1,6	10,0	10,7
Paesi extra Ue	-0,2	3,5	5,0	-1,5
Mondo	1,4	2,3	7,9	5,4

PROSPETTO 3. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI

DI INDUSTRIE. Gennaio 2018, indici in base 2015=100, variazioni tendenziali percentuali

Raggruppamenti principali di industrie	Valori medi unitari		Volumi	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
	gen.18 gen.17	gen.18 gen.17	gen.18 gen.17	gen.18 gen.17
Beni di consumo	1,1	-2,2	10,9	12,8
<i>durevoli</i>	2,2	-0,8	9,7	12,7
<i>non durevoli</i>	0,9	-2,4	11,3	12,8
Beni strumentali	0,8	3,3	3,7	7,8
Beni intermedi	2,5	3,4	10,3	4,5
Energia	3,5	8,3	-3,5	-11,2
Totale al netto dell'energia	1,4	1,6	8,4	8,0
Totale	1,4	2,3	7,9	5,4

Prezzi all'importazione dei prodotti industriali

Nel mese di gennaio 2018 l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali aumenta dello 0,4% rispetto al mese precedente e aumenta dell'1,5% nei confronti di gennaio 2017.

L'indice dei prezzi all'importazione dei beni di consumo a gennaio 2018, rispetto al mese precedente, aumenta dello 0,4% per il mercato totale, dell'1,1% per l'Area euro e diminuisce dello 0,1% per l'Area non euro. Rispetto a gennaio 2017 in termini tendenziali aumenta dello 0,1% per il mercato totale e dello 0,7% per l'Area euro mentre diminuisce dello 0,4% per l'Area non euro.

Il raggruppamento dei beni strumentali, in termini congiunturali, diminuisce del 2,4% per il mercato totale, dell'1,7% per l'Area euro e del 3,5% per l'Area non euro; in termini tendenziali l'indice diminuisce del 2,2% per il mercato totale, dell'1,2% per l'Area euro e del 3,6% per l'Area non euro.

Per i beni intermedi l'indice dei prezzi registra, in termini congiunturali, una diminuzione dello 0,3% per il mercato totale, dello 0,1% per l'Area euro e dello 0,6% per l'Area non euro; rispetto a gennaio 2017 l'indice registra un aumento dell'1,1% per il mercato totale, del 1,6% per l'Area euro e dello 0,4% per l'Area non euro.

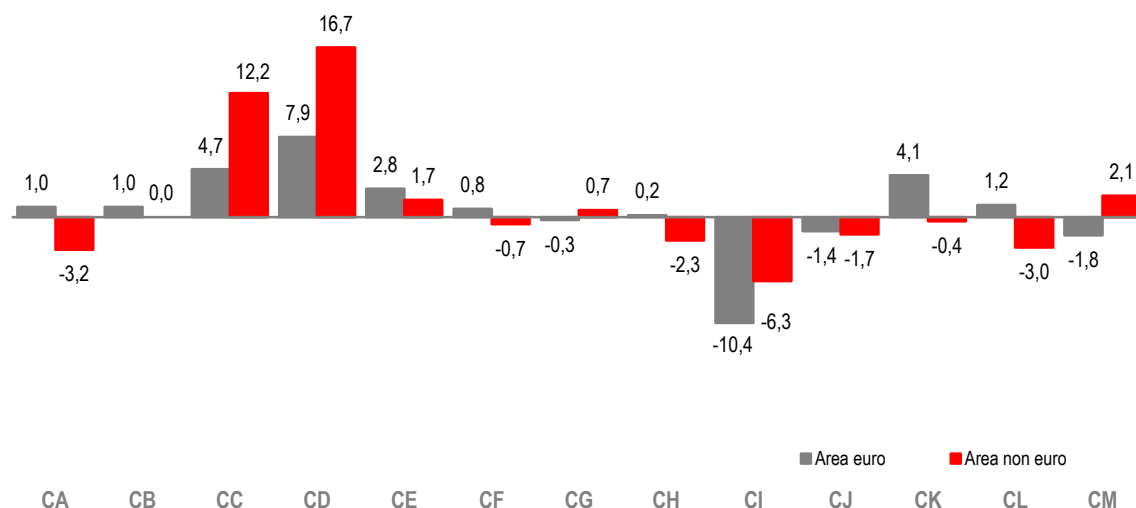
L'indice dei prezzi all'importazione relativo all'energia, rispetto al mese precedente aumenta del 7,2% per il mercato totale, del 2,2% per l'Area euro e del 7,6% per l'Area non euro; in termini tendenziali l'indice registra un aumento del 13,2% per il mercato totale, del 4,9% per le importazioni provenienti dall'Area euro e del 13,9% per l'Area non euro.

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE. Gennaio 2018, variazioni percentuali (base 2015)

Raggruppamenti principali di industrie	Totale		Area euro		Area non euro	
	gen.18 dic.17	gen.18 gen.17	gen.18 dic.17	gen.18 gen.17	gen.18 dic.17	gen.18 gen.17
Beni di consumo	0,4	0,1	1,1	0,7	-0,1	-0,4
<i>durevoli</i>	2,2	1,6	-0,5	-1,3	3,7	3,2
<i>non durevoli</i>	0,1	-0,2	1,2	0,9	-1,1	-1,2
Beni strumentali	-2,4	-2,2	-1,7	-1,2	-3,5	-3,6
Beni intermedi	-0,3	1,1	-0,1	1,6	-0,6	0,4
Energia	7,2	13,2	2,2	4,9	7,6	13,9
Totale al netto dell'energia	-0,7	-0,2	-0,3	0,4	-1,2	-0,9
Totale	0,4	1,5	-0,2	0,5	0,9	2,5

Settori di attività economica

I prezzi all'importazione segnano, nell'ambito delle attività manifatturiere, il tasso di crescita tendenziale più elevato, per quel che riguarda l'Area euro, nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+7,9%) e nell'industria del legno, della carta e stampa (+4,7%), mentre, per l'Area non euro nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+16,7%) e nei settori dell'Industria del legno, della carta e stampa (+12,2%). Il calo tendenziale più marcato risulta per l'Area euro nel settore della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (-10,4%) mentre per l'Area non euro nelle Industrie alimentari, bevande e tabacco (-3,2%).

FIGURA 8. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(a). Gennaio 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015)


(a) Settori di attività economica: CA - Industrie alimentari, bevande e tabacco; CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC - Industria del legno, della carta e stampa; CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; CE - Fabbricazione di prodotti chimici; CF - Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH - Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti); CI - Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; CJ - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; CK - Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.; CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto; CM - Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature.

Revisioni

PROSPETTO 5. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI DI MERCI IN VALORE. Gennaio 2018, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali

	Mondo		Paesi Ue		Paesi extra Ue	
	Cong	Tend	Cong	Tend	Cong	Tend
Gennaio 2018						
Export	-	-	-	-	-0,1	0,0
Import	-	-	-	-	0,0	0,0
Dicembre 2018						
Export	-0,3	0,0	-0,3	0,0	-0,1	-
Import	-0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,3	-

PROSPETTO 6. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI. Gennaio 2018, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali (base 2015)

Totale		Area euro		Area non euro	
Cong	Tend	Cong	Tend	Cong	Tend
1,7	1,7	1,1	1,1	2,2	2,3

Glossario

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Cif (cost, insurance, freight), che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali: indicatore mensile che misura le variazioni nel tempo dei prezzi all'importazione di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. I prezzi si riferiscono ai prodotti industriali importati da imprese (la cui attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev.2) situate sul territorio nazionale. L'indicatore è definito dal Regolamento delle Statistiche economiche congiunturali STS (CE) 1158/2005.

Indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia.

Indice totale dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati sui mercati dell'Area euro e non euro.

Merce: tutte le merci che fisicamente transitano la frontiera nazionale, inclusa l'energia elettrica. Per i movimenti particolari, che includono navi e aerei è utilizzato il principio della proprietà economica.

Quote di mercato: rapporto percentuale tra valore delle esportazioni nazionali e valore delle esportazioni di un gruppo di paesi elaborato a partire da dati di fonte Eurostat rispetto all'ultimo periodo di disponibilità dei dati.

Raggruppamenti principali di industrie: gruppi e/o divisioni di attività economica definiti, secondo il criterio della prevalenza.

Revisioni: differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio nel precedente comunicato stampa e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento. Data la complessità merceologica e geografica dei dati di commercio estero, oltre alla revisione mensile, i regolamenti statistici comunitari prevedono che i dati mensili dell'anno t-1 siano ulteriormente rivisti e diffusi nel mese di novembre dell'anno t.

Settori di attività economica: aggregati della classificazione SNA/ISIC A38 (non previsti dalla classificazione Nace Rev.2) pubblicati per continuità storica con l'informazione fornita prima del gennaio 2009.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

Altri paesi asiatici: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

America centro-meridionale: Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

Area euro: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro (Bulgaria, Croazia, Danimarca, Polonia, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Svezia, Ungheria); 2) tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione europea; pertanto, fanno parte dell'Area non euro.

Asean (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Mercosur: Brasile, Paraguay, Uruguay e Argentina.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

Opec: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008), Gabon (fino al 1994 e dal 2017) e Guinea Equatoriale (dal 2018).

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Nota metodologica

Introduzione

In questa nota sono riportati i principali riferimenti normativi e metodologici relativi alle rilevazioni sugli scambi con l'estero di merci e sui prezzi all'importazione dei prodotti industriali. Il Prospetto A ne riporta una sintesi.

PROSPETTO A. RILEVAZIONI SUGLI SCAMBI CON L'ESTERO DI MERCI E SUI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI: PRINCIPALI CARATTERISTICHE

	RILEVAZIONI	
	Scambi con l'estero di merci	Prezzi all'importazione dei prodotti industriali
Fonti	1) Utilizzo dati doganali e sistema Intrastat 2) Elaborazioni da statistiche di base sugli Scambi con l'estero di merci 3) Le stime di particolari merci sono frutto di elaborazioni ottenute integrando fonti informative diverse	Rilevazione diretta
Campo di osservazione	Tutte le merci (cfr glossario), senza restrizioni rispetto all'attività economica prevalente delle unità economiche che hanno attivato i flussi di scambi con l'estero, ad esclusione dell'oro monetario, del software personalizzato, degli strumenti di pagamento aventi corso legale e valori, delle merci destinate alla riparazione.	1) Prodotti inclusi nelle sezioni da B a E della classificazione CPA (derivata dalla Nace Rev.2); 2) imprese con attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 (derivata dalla Nace Rev.2).
Periodicità di diffusione e dettaglio territoriale dei dati	Cadenza mensile delle stime degli indicatori a livello nazionale	Cadenza mensile delle stime degli indicatori a livello nazionale
Periodo di riferimento	Mese e periodo cui si riferiscono le informazioni raccolte	Mese e periodo cui si riferiscono le informazioni raccolte
Principali indicatori	1) Valori monetari a prezzi correnti rilevati o stimati in termini di valore statistico (Cif, Fob) 2) VMU e volumi: Indici di Fisher a base mobile concatenati	Indice di Laspeyres a base fissa 2015=100

Scambi con l'estero di merci

Le statistiche del commercio estero di beni sono il risultato di due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia con i paesi dell'Unione europea (Ue) e con i paesi extra Ue.

Quadro normativo di riferimento

La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamenti (CE) n. 222/2009 (UE) n.1093/2013 e 659/2014, che modificano il Regolamento CE n.638/2004, e i Regolamenti (CE) n.1915/2005, (UE) n. 91/2010, n. 96/2010 e n.1093/2013, che modificano il Regolamento CE n. 1982/2004. Trova applicazione in sede nazionale con il Decreto Legislativo n. 18/2010 (GU n. 41 del 19-2-2010), il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/2/2010 (GU n.53 del 5-3-2010) e l' Determinazione dell'Agenzia delle Dogane del 22/2/2010 e Provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 25/09/2017.

La rilevazione del commercio con i paesi extra Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamenti (UE) n.1724/2016 e n. 2119/2016 che modificano il Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009, e il Regolamento (UE) n. 1253/2016 che modifica il Regolamento (UE) della Commissione n. 92/2010, e il Regolamento (UE) n. 2119/2016 che modifica il Regolamento n. 113/2010. Trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane.

Fonti utilizzate e raccolta dei dati

Per la produzione di statistiche sugli scambi di merci con i paesi Ue, le informazioni sono raccolte tramite i modelli Intrastat che riportano, in sezioni distinte, le dichiarazioni per acquisti e cessioni di beni e per prestazioni di servizi resi e ricevuti.

L'universo di riferimento è costituito dai soggetti economici identificati sulla base della partita iva, che risultano aver effettuato almeno una transazione commerciale con i paesi Ue nel periodo considerato. Ai sensi della legge 27 febbraio 2017 n. 19, a partire dal 1° gennaio 2018 le soglie statistiche che determinano l'obbligatorietà di risposta alla rilevazione mensile Intrastat sono così definite:

- a) cessioni di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 100.000 euro;
- b) acquisti di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 200.000 euro.

Le dichiarazioni Intrastat vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane.

A partire dal 2018, i dati necessari alla compilazione delle statistiche sugli scambi di merci con i paesi dell'Ue sono forniti esclusivamente dagli operatori obbligati alle dichiarazioni mensili secondo le nuove soglie sopra riportate. I flussi di merci attivati da questi operatori coprono circa il 97% delle cessioni e il 93% degli acquisti intracomunitari realizzando una consistente riduzione del carico informativo sugli operatori¹.

Al fine di realizzare una stima accurata e tempestiva che completi il quadro informativo rispetto all'universo degli operatori che realizzano scambi commerciali con i paesi dell'Ue è stato adottato un approccio di tipo register-based che provvede a stimare, attraverso opportune metodologie, la componente dei flussi attribuibile agli operatori non obbligati a fornire informazioni, considerando congiuntamente sia i domini nazionali che territoriali. In occasione della revisione annuale dei dati realizzata ogni anno a novembre, verranno considerate nei processi di imputazione e stima delle informazioni mancanti ulteriori informazioni presenti nel sistema dei registri e delle fonti fiscali e amministrative disponibili per migliorare ulteriormente la qualità e la copertura delle stime prodotte.

La rilevazione con i paesi extra Ue è effettuata elaborando dati provenienti da una base dati di tipo fiscale-amministrativo (Documento Amministrativo Unico – DAU) coerente con le definizioni e le classificazioni di tipo statistico e ha periodicità mensile.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

A partire dal mese di settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima.

Classificazioni utilizzate

Le principali classificazioni utilizzate nella produzione delle statistiche del commercio con l'estero sono definite a partire dalle informazioni elementari riguardanti la tipologia delle merci, il paese statistico e la provincia di provenienza o destinazione delle merci.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali di beni tra paesi membri sono classificati secondo il paese di provenienza per gli acquisti e il paese di destinazione per le cessioni, mentre quelli con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

¹ Il numero degli operatori tenuti a presentare il modello mensile Intrastat per gli acquisti si riduce a 20.000 rispetto ai 78.000 dichiaranti del 2017, mentre per le cessioni il numero di operatori chiamati a fornire le variabili statistiche passa a circa 32.000 rispetto ai 70.000 dichiaranti del 2017. Inoltre, come ulteriore semplificazione sul lato acquisti, l'Istat acquisirà da nuove fonti fiscali le informazioni precedentemente richieste agli operatori sotto soglia statistica con modello Intrastat trimestrale.

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche e le aree geoeconomiche di appartenenza dei paesi è la Geonomenclatura dei paesi e territori per le statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra i suoi Stati membri, stabilita da Eurostat.

La classificazione di base utilizzata per la rilevazione di informazioni statistiche sugli scambi di merci è la Nomenclatura Combinata (NC), definita dall'Unione europea e annualmente aggiornata.

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'Ateco 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea Nace rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

Ai fini di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace Rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n. 656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI) sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Al pari dell'Ateco 2007², anche la classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Strumenti di elaborazione dei dati

Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012, sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e prodotto nelle procedure di destagionalizzazione, finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie.

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati in occasione delle revisioni dei dati grezzi. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

Output

I dati diffusi mensilmente riguardano i valori monetari, gli indici e le variazioni tendenziali e congiunturali relativi alle variabili che descrivono i flussi commerciali con l'estero.

I valori monetari a prezzi correnti si riferiscono alle importazioni ed esportazioni di merci rilevate o stimate in termini di valore statistico (Cif, Fob).

² Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate.

La produzione di indici del commercio estero prevede la produzione e diffusione di indici dei valori medi unitari e dei volumi dei prodotti esportati e importati, secondo un break-down articolato per gruppi di prodotto della classificazione Ateco 2007 e per specifiche aree geografiche e/o geoeconomiche, nonché per raggruppamenti principali di industrie (RPI). I singoli indici mensili dei valori medi unitari relativi ai diversi gruppi di prodotti e con riferimento alle aree geografiche o geoeconomiche di provenienza o destinazione delle merci sono ottenuti utilizzando la formula di Fisher in cui l'anno base è rappresentato dall'anno immediatamente precedente (indici a "base mobile"). L'aggiornamento a cadenza annuale del sistema di ponderazione consente di calcolare le variazioni dei valori medi unitari seguendo più da vicino l'evoluzione in composizione del mix di prodotti movimentati. Tuttavia, poiché gli indici a base mobile di anni diversi non sono direttamente confrontabili tra loro, per consentire l'analisi economica su orizzonti temporali superiori ai dodici mesi, le serie storiche previste dal piano di diffusione sono ricondotte a uno stesso anno di riferimento, aggiornato ogni 5 anni in linea con le indicazioni fornite a livello internazionale per le statistiche congiunturali.

A partire dai dati di gennaio 2018, l'anno di riferimento è il 2015, assunto come "base" attraverso opportuni coefficienti di raccordo che legano tra loro gli indici riferiti alle diverse basi annuali. La metodologia adottata prevede il calcolo degli indici elementari a livello merceologico di nomenclatura combinata, l'individuazione e il trattamento di eventuali errori di misura e l'aggregazione degli indici elementari mediante medie troncate (Istat, "Nota informativa" del 25/02/2008). Gli indici dei valori medi unitari e gli indici di valore vengono calcolati in modo diretto, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore e i corrispondenti indici del valore medio unitario, in modo da assicurare la relazione di complementarità tra i tre indici. Il piano di diffusione dispone la pubblicazione dei soli indici dei valori medi unitari e dei volumi. Gli indici annuali e trimestrali dei valori medi unitari sono calcolati come media aritmetica dei corrispondenti indici mensili, che non includono le dichiarazioni trimestrali e annuali relative all'indagine Intrastat. Al contrario, gli indici dei volumi vengono calcolati utilizzando indici del valore riferiti al totale delle transazioni, in modo da consentire una più precisa scomposizione delle variazioni dei valori in volume e valori medi unitari.

Riservatezza

A partire dall'anno 2000, l'Istat ha definito nuove procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori, compatibili con l'attuale quadro normativo nazionale (legge 675/96, D.lgs.322/89, 281/99 e 196/03).

In particolare, le nuove procedure consentono di ridurre fortemente il rischio di identificazione, indiretta e accidentale, di dati confidenziali e nel contempo di limitare la perdita di informazione fornita agli utenti esterni.

Per quanto riguarda le statistiche relative alle merci, l'Istat, oltre a tutelare le informazioni riservate secondo il principio della riservatezza passiva, ha definito un piano per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero. Tale piano disciplina le possibilità di incrocio tra variabili in funzione di particolari livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale riducendo entro soglie ragionevoli il rischio di identificazione dei soggetti indirettamente interessati.

Ulteriori informazioni sulla tutela della riservatezza sono disponibili al seguente link <https://www.coeweb.istat.it>

Prezzi all'importazione dei prodotti industriali

Fonte dei dati

Le statistiche sui prezzi all'importazione dei prodotti industriali si basano sulla *Rilevazione dei prezzi all'importazione*, inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice IST-02418) che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

L'indagine è finalizzata a misurare la variazione mensile dell'indice dei prezzi all'importazione, ovvero fornire un'informazione circa la dinamica dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti importati da imprese industriali e commerciali, in conformità ai regolamenti dell'Unione europea che disciplinano le Statistiche congiunturali (Short-Term Statistics).

La rilevazione è campionaria con periodicità mensile.

Dal punto di vista dimensionale, l'indagine è basata su un campione di circa 1.100 prodotti rilevati presso una lista di circa 2.200 imprese che forniscono mensilmente circa 5.500 quotazioni di prezzo.

Quadro normativo di riferimento

Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio, del 19 maggio 1998 (G.U.C.E. 5 giugno 1998 n. L 162), e successive modifiche e integrazioni, relativo alle statistiche congiunturali.

Regolamento (CE) n. 1158/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali, nel cui ambito la rilevazione dei prezzi all'importazione è indicata come variabile 340. Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

Regolamento (CE) n. 1503/2006 della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione e modifica, per quanto riguarda le definizioni delle variabili, l'elenco delle variabili e la frequenza dell'elaborazione dei dati, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

Regolamento (CE) n. 656/2007 della Commissione del 14 giugno 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 586/2001 recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali;

Regolamento (CE) n. 1178/2008 della Commissione del 28 novembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali e i Regolamenti (CE) n. 1503/2006 e (CE) n. 657/2007 della Commissione con riguardo agli adeguamenti resi necessari dalla revisione delle classificazioni statistiche Nace e CPA.

Classificazioni utilizzate

Classificazione delle Attività Economiche 2007 (Ateco 2007): è la versione nazionale della classificazione Nace 2 (Nomenclatura europea delle attività economiche), presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie. La versione attuale è entrata in vigore dal 1° gennaio 2008.

Classificazione dei Prodotti Associata alle Attività (Cpa 2008): è adottata a livello europeo e raggruppa le merci in categorie con riferimento alla Nace, attraverso una specifica tabella di corrispondenza Nc-Cpa.

Nomenclatura combinata (Nc): è la classificazione utilizzata all'interno dell'Ue a scopi statistici e per la definizione delle tariffe per il commercio internazionale.

Classificazione ProdCom: lista di voci merceologiche appartenenti all'industria estrattiva e manifatturiera, armonizzate a livello di Unione europea. L'elenco è approvato annualmente con apposito regolamento della Commissione europea. I titoli dell'elenco Prodcom sono derivati dalla Nc; ciascuna voce merceologica è caratterizzata da un codice numerico a otto cifre, di cui le prime sei identiche al codice Cpa. L'elenco Prodcom è, perciò, collegato e coerente con il codice Cpa. Il collegamento con la Cpa evidenzia il collegamento con la Nace, permettendo l'identificazione delle imprese produttive, mentre il collegamento con la Nc consente il confronto tra le statistiche della produzione e quelle del commercio internazionale.

Classificazione Raggruppamenti principali di industrie (RPI): definita dal Regolamento della Commissione Europea n. 586/2001; ciascun raggruppamento è formato da gruppi e/o divisioni di attività economiche definite secondo l'Ateco2007. I raggruppamenti principali di industrie sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia.

Campo di osservazione, unità di analisi e di rilevazione

Il campo di osservazione della rilevazione riguarda:

- a) prodotti inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione CPA;

- b) imprese con attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007.

L'unità di analisi è il prodotto, ovvero la *tipologia di prodotto* (materia prima, semilavorato e prodotto finito) acquistata sul mercato estero e destinata al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale).

L'unità di rilevazione – impresa – deve essere localizzata sul territorio nazionale; nel caso di impresa industriale, la localizzazione è riferita agli stabilimenti di produzione: l'impresa acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti che reimpiega nel proprio processo di produzione. Se l'impresa è commerciale, acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti al fine di rivenderli sul mercato nazionale o estero.

Non sono incluse nel campo di osservazione:

- a) le importazioni delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro;
- b) le importazioni normali e le importazioni in regime di perfezionamento attivo; è esclusa l'importazione a fini di riparazione;
- c) tutti i servizi correlati ai prodotti.

Disegno di campionamento

La rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti importati dall'impresa si effettua sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente all'anno base di riferimento, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione.

Il paniere dei prodotti è costituito da un campione rappresentativo dei principali beni acquistati dalle imprese sul mercato estero e destinati al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale). La selezione dei prodotti si effettua utilizzando, come informazione principale, quella proveniente dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle importazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

La lista delle unità di rilevazione è determinata integrando le informazioni sull'interscambio commerciale con quelle contenute nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia) dell'Istat (relativamente all'identificativo dell'impresa e all'attività economica prevalente della medesima), e nell'Anagrafe Tributaria (relativamente alla corrispondenza operatore economico/partita Iva – impresa/codice fiscale). Attraverso tale link si collegano le unità di analisi (i prodotti importati) alle unità di rilevazione (le imprese importatrici).

Raccolta e controllo di qualità dei dati

La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante auto-compilazione del questionario elettronico disponibile all'interno del Portale statistico delle imprese, il sistema introdotto dall'Istat per la semplificazione degli adempimenti statistici delle imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche. La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di *check* automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza, incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

I dati possono essere inviati dal quindicesimo giorno dopo la fine del mese di riferimento, la trasmissione è richiesta entro il 25° giorno dopo la fine del mese di riferimento al fine di poter rispettare le scadenze dei regolamenti europei; successivamente sono previste operazioni di sollecito e contatto delle unità non rispondenti al fine di aumentare la copertura delle stime provvisorie e definitive.

Il questionario è di tipo chiuso, riporta prestampato l'elenco dei prodotti sottoposti a osservazione; l'impresa, coerentemente con la denominazione del prodotto assegnato, individua le *tipologie di prodotto* maggiormente rappresentative delle importazioni dell'impresa per le quali sia possibile determinare regolarmente un prezzo di acquisto nel tempo.

La variabile rilevata è il prezzo all'importazione ovvero un prezzo di acquisto di un prodotto ceduto

da un operatore non residente da parte di un'impresa residente in Italia. Si tratta di un prezzo di mercato o di transazione reale, cioè un prezzo che si riferisce a un acquisto effettivamente realizzato. I prezzi sono rilevati in euro secondo la clausola Cif (costo, assicurazione e nolo) alla frontiera nazionale; sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

L'importazione è il valore della merce acquistata all'estero dalle imprese industriali e commerciali, valutato Cif e riferito ai soli regimi definitivi (cioè al netto delle importazioni temporanee e delle reimportazioni), distinto per area di importazione euro/non euro.

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo e correzione con integrazione delle mancate risposte. In particolare, si verifica la compatibilità dei valori con l'informazione richiesta (prezzo all'importazione), la coerenza intertemporale dei dati, la presenza di valori anomali; la validazione dei dati può richiedere il ritorno sul rispondente al fine di sanare i problemi rilevati. I dati mancanti sono stimati utilizzando l'ultima informazione disponibile validata.

I dati raccolti mensilmente sono elaborati sotto forma di numeri indici di prezzo e sono diffusi in forma aggregata.

Definizione e calcolo degli indici

L'indice dei prezzi all'importazione esprime la dinamica dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio.

Il tipo di indice è a base di ponderazione fissa.

Gli indici dei prezzi all'importazione – come gli indici dei prezzi alla produzione – sono definiti relativizzando i prezzi correnti su quelli base, aggregandoli in media geometrica semplice. In questo modo sono calcolati gli indici elementari di prodotto. Tutti gli indici di ordine superiore, fino all'indice generale seguendo la struttura gerarchica Ateco 2007 e quella derivata per Raggruppamenti principali di industrie, sono calcolati in media aritmetica ponderata (indice di tipo Laspeyres). Per ogni livello di aggregazione, l'indice totale si ottiene dalla media aritmetica ponderata degli indici delle aree euro/non euro. Le serie elementari di prezzo, con riferimento all'indice totale, forniscono 124 indici sintetici.

Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è costituito da serie storiche espresse in base fissa 2015 e in Ateco 2007, a partire da gennaio 2010.

Struttura di ponderazione della base 2015

I sistemi di ponderazione degli indici dei prezzi dei prodotti industriali importati dalle imprese (Area euro e Area non euro) sono determinati utilizzando le informazioni desumibili dalle statistiche del commercio con l'estero.

La variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione (a partire dalle voci di prodotto sino al totale dell'industria) è il valore annuale delle importazioni di prodotti industriali realizzato nell'anno 2015 nell'Area euro e nell'Area non euro, misurato dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione CPA) per area di importazione (euro e non euro).

I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero - espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata - sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom (nelle prime 4 cifre derivata dalla Ateco 2007) mediante le tavole di corrispondenza messe a punto da Eurostat.

Per l'indice all'importazione totale (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi delle due aree.

I prodotti inclusi nel campione hanno pesi rappresentativi anche dei prodotti simili non selezionati e i loro indici sono espressi secondo la classificazione Ateco 2007.

Riservatezza

I dati raccolti nell'ambito della *Rilevazione dei prezzi all'importazione* sono tutelati dal segreto statistico (art. 9 d.lgs. n. 322/89) e sottoposti alla normativa relativa alla protezione e al trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Commercio estero e prezzi all'import: la diffusione dei dati

Tempestività del rilascio e revisione dei dati

I dati sono pubblicati a 45 giorni dal mese di riferimento. Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-giornalisti/calendario/>).

Al momento della prima pubblicazione, i dati di commercio estero sono di natura provvisoria e sono soggetti a una prima revisione nel mese successivo, al fine di incorporare ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla loro diffusione, per essere definitivamente consolidati nel mese di Ottobre dell'anno seguente.

I dati definitivi dei prezzi all'import vengono invece diffusi dopo 75 giorni. I tempi di diffusione rispettano le condizioni richieste da Eurostat con il Regolamento CE n. 1158/2005 relativo alle Statistiche congiunturali.

Per ulteriori informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#). Fare riferimento, in particolare, alla [scheda](#) relativa alle politiche di revisione degli indicatori del commercio con l'estero e prezzi all'import.

I canali di diffusione dei dati statistici

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Commercio con l'estero e prezzi all'import dei prodotti industriali" – pubblicato sul sito web dell'Istituto:

- [Commercio estero e prezzi all'import](#)

Le serie storiche aggiornate sono pubblicate in allegato al comunicato stampa.

Ulteriori comunicati stampa sul commercio estero:

- [Commercio estero con i paesi extra UE](#)
- [Le esportazioni delle regioni italiane](#)

In adempimento al Regolamento europeo sulle Statistiche congiunturali, i dati sono trasmessi mensilmente ad Eurostat e consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema *Industry, trade and services*, argomento *Short-term business statistics (sts)*).

I dati di commercio estero sono disponibili su Coeweb, il datawarehouse completamente dedicato alle statistiche del commercio con l'estero, nel mese successivo all'uscita del comunicato. La banca dati fornisce, con cadenza mensile, un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo e contiene informazioni e serie storiche a partire dal 1991.

Approfondimenti

[Nota Informativa](#) sulle caratteristiche dei nuovi indici del commercio con l'estero del 25/02/2008.

[Nota informativa](#) sul nuovo sistema di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale ed energia elettrica del 15/11/2011.